



La collina torinese

La collina, con il suo caratteristico profilo, risulta una inconfondibile realtà torinese, mirabilmente inserita nel paesaggio. Per la città rappresenta un fondale naturale, vivo, in continua mutazione: l'inverno ne mette in evidenza i profili e scopre le sinuosità delle numerose valli e dorsali; l'esplosione del verde primaverile diventa abbagliante durante l'estate per poi cedere il posto agli stupefacenti colori che vestono i boschi e i parchi collinari d'autunno. In passato la selvaticità del luogo le valse l'appellativo di "Montagna di Torino". L'uso della collina come appendice residenziale della città inizia nel 1500 e si intensifica tra il '600 e il '700. Nascono così le "vigne", luoghi di villeggiatura e fonte di reddito agrario con la coltivazione della vite oltre che di frutta, ortaggi, cereali. Anche in collina i Duchi di Savoia diedero avvio alla costruzione delle "residenze di delizie", quali la Vigna del Cardinal Maurizio del 1615 (oggi Villa della Regina) e quella di Madama Reale del 1621 (oggi Villa Abegg). Più tardi ne seguirono l'esempio i ricchi borghesi, interessati al reddito delle proprietà collinari. L'esposizione sfavorevole a Nord-Ovest e la forte pendenza portarono all'abbandono delle attività agricole. Resta quindi, per la collina, un futuro di attività nel tempo libero. I numerosi parchi collinari voluti dalle amministrazioni presenti e passate giocano, in questo senso, un ruolo di primaria importanza.

The hill around Turin

For non-turinese people, the Hill's typical profile predicts the presence of the Metropolis. It's a unique sight, perfectly harmonized with the surrounding environment. It's a natural background for the city, restlessly changing according to daylight and seasons.

In the past the wildness of the area made this hill famous as "the mountain of Turin".

Starting from the 16th through the 18th century many Villas were built on the Hill, known as "Vineyards" since they were both nice places to live and good income assets.

The Dukes of Savoy set some of their residences here, among which we remember the 1615 Cardinal Maurizio's Vineyard and the 1621 Villa Madama Reale, nowadays known as "Villa della Regina" and "Villa Abegg".

Later on also some representatives of the time's bourgeoisie climbed the hill, even though they were more interested in real estate investing.

Unfavourable sun exposition and hard slopes made people abandon their agricultural activities on the hill. The intense residential density dramatically dropped after a rapid and chaotic development due to the lack of the hydrogeological conditions needed to guarantee safety to the population. Henceforth, the future vocation of the hill is to be found in leisure.

In such perspective, the high number of parks built by many administrations play a primary role.



La Villa della Regina



mt. 330 s.l.m.

Villa della Regina

La Villa fu fatta edificare verso il 1615 dal Cardinale Maurizio di Savoia, successivamente ampliata su progetto del Castellamonte e rimodernata poi in tempi successivi. La denominazione "Villa della Regina" venne dai soggiorni di Anna d'Orleans e di Maria Antonia di Spagna, mogli rispettivamente dei re Vittorio Amedeo II e III. Si sono ultimati di recente consistenti lavori di restauro della Villa, dell'anfiteatro, degli impianti d'acqua e dei padiglioni. La Villa, che oggi è di proprietà della Regione Piemonte, verrà presto aperta al pubblico.

Queen's Villa

The Villa was built around 1615 by Cardinal Maurizio of Savoy. The name is due to Ann of Orleans and Mary Antoine of Spain, wives to Kings Vittorio Amedeo II and III. After a period of decadence and abandon, both the villa and the park have been recently restored.



mt. 360 s.l.m.

Villa Genero

Il parco, di quasi 45.000 metri quadrati, è dedicato alla memoria di Felice Genero, banchiere e deputato coinvolto ingiustamente ed arrestato nel 1866 per un affare di falsa moneta. Morì nel 1885 e la moglie fece dono al Comune di Torino dell'area su cui oggi sorge il parco. Villa Genero è uno splendido poggio con alberi secolari, statue, fontane, rotonde romantiche, viali ombrosi, con ampia visuale sulla città e sulle Alpi. Confina con Villa della Regina.



Veduta del Parco del Nobile

Parco Del Nobile

mt. 320 s.l.m.

Il parco si estende per circa 107.000 metri quadrati, ed è attraversato da un rio che si allarga in uno stagno in cui vivono rane e salamandre. Il bosco è abitato da scoiattoli, tassi, lepri, allocchi, picchi rossi maggiori, cinciallegre, merli, scriccioli e altre specie di uccelli. Le specie arboree predominanti sono il frassino, la robinia, il castagno, l'acero, il noce, la farnia e il carpino. Ricco il sottobosco, caratterizzato da aglio orsino, anemone dei boschi, pervinca, polmonaria, giglio martagone e sigillo di Salomone. Il parco ospita una cascina didattica con arnie, asini, pecore e animali da cortile.



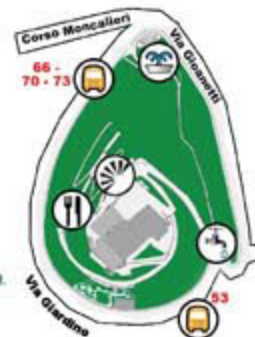
Del Nobile Park

The park rises on some 107,000 square meters of prairies and woods; it hosts a pond where frogs and askers live. The wood's inhabited by many animal species.

mt. 270 s.l.m.

Monte dei Cappuccini

Nel 1582 il terreno del monte su cui sorgeva la cinquecentesca "bastida", utilizzata a scopo difensivo, fu acquistato dal Duca di Savoia Carlo Emanuele I, che diede inizio su progetto di Ascanio Vitozzi alla costruzione della chiesa e del convento di Santa Maria al Monte. Spettacolare la vista sulla città dal piazzale dove ha sede anche il rinnovato Museo Nazionale della Montagna. Il parco pubblico comunale, che si estende sui 40.000 metri quadrati che affacciano sul Po, sulla Gran Madre e sulle Alpi, è in fase di restauro.



Cappuccini Hill

In 1582 Duke Carlo Emanuele I of Savoy bought the area and started to build the church and the monastery, both sacred to St. Mary of the Mountain. Still today, the two buildings are highly effective in the city lookout. From the church square the sight on the city is just spectacular.

Superga - Strada Panoramica

mt. 560 s.l.m.

La Basilica di Superga fu edificata nel '700 su progetto di Filippo Juvarra. La costruzione di una strada panoramica dalla Maddalena a Superga fu proposta nel 1909 dal Comitato "Pro Collina", presieduto da Alberto Geisser, che dispose un lascito per la redazione del progetto esecutivo della strada, completata nel 1954. Nel tratto da Pino a Superga, il Comune di Torino ha acquistato 820.000 metri quadrati di terreno sul quale, a bordo strada, sono state messe a dimora specie pregiate quali quercia e castagno e, in talune zone, conifere. Tutta l'area è stata attrezzata con sentieri, panchine, cestini, parcheggi ed è posta sul crinale della collina in posizione panoramica eccezionale. Notevole è la salita a Superga con la tramvia dentiera in partenza da Sassi.

Superga Panoramic Street

The City of Turin bought 820.000 square meters of soil on the two sides of the streets connecting Pino Torinese to the hill of Superga and implanted valuable exemplars like oaks, chestnuts trees and conifers. Picnic areas and panoramic spots are available along the street.



La strada panoramica per Superga

Guida ai parchi della città di Torino

Guide to Turin parks



Il Monte dei Cappuccini



Città di Torino
Settore Gestione Verde
+39 011.44.20.110

Pro Natura Torino ONLUS
+39 011.50.96.618



Legenda

- Ingresso
Entrance
- Albero monumentale
Monumental tree
- Parcheggio
Parking
- Acqua potabile
Potable water
- Fermata autobus-tram
Bus-tram stop
- Servizi igienici
Toilets
- Area giochi
Children playground
- Panorama
Panorama
- Fontana
Fountain
- Chiosco
Bar
- Ristorante
Restaurant
- Orientamento cartine
North

mt. 300 s.l.m.

Altitudine media
(dal livello del mare)
Average quota

Europa Park

Built in 1954 on an area earlier dedicated to a never built castle and brought to completion for the 1961 exhibition commemorating the Centenary of Italian unification. Many species from all over the world populate the park through the seasons. It's a true terrace on the city surrounded by the Alps.

mt. 340 s.l.m.

Parco Europa

La prima realizzazione del Parco Europa è del 1954, sulla grande spianata che avrebbe dovuto ospitare, due secoli prima, una dimora-fortezza del marchese Carlo Ferrero d'Ormea, ministro di Vittorio Amedeo II. Il castello non fu mai completato, probabilmente per un veto del regio potere che non gradiva questa fortezza sovrastante la città. I Ferrero d'Ormea cedettero il poggio alle famiglie Rignon e Morelli di Popolo; quest'ultima lo donò alla Città di Torino. Il primo impianto del parco (1954) si limitava al vasto poggio culminante. Il parco attuale, di 100.000 metri quadrati, fu completato nel 1961 per le celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. Tuie, tassi, pini mughi e altri sempreverdi scendono fino ad una balconata con panche di legno, il tutto ornato da rampicanti che fioriscono in tempi diversi: glicini, begonie, polygonum. Lungo i viali, a primavera, i vari ciliegi giapponesi offrono uno spettacolo veramente unico. Il Parco Europa è una terrazza naturale da cui ammirare panorami delle Alpi e della città solcata dal nastro argenteo del Po.

Giardini di Villa Abegg

Parco di oltre 60.000 metri quadrati di superficie, creato a partire dalla metà del XVII secolo come Vigna della Duchessa Maria Cristina di Francia, sulla sponda destra del Po opposta al Valentino. Dopo la Restaurazione, venne acquistato dagli Abegg, industriali svizzeri, e mantenne l'impianto di giardino formale sino a metà '800. In seguito si sovrappose un parco romantico con stagni, roseti e magnifiche specie arboree. La Villa, ora adibita a Centro Studi, con il giardino adiacente, è in concessione a privati; il parco pubblico è aperto il sabato e la domenica.

mt. 300 s.l.m.

mt. 270 s.l.m.

Parco Giacomo Leopardi

Era un tempo il parco della Villa San Severino. Nel 1937 l'intera proprietà di quasi 70.000 metri quadrati fu acquistata dal Comune di Torino dagli ultimi proprietari, i Conti Calvi di Bergolo. Il Parco Leopardi testimonia il gusto naturalistico e l'opulenza degli antichi proprietari della Villa San Severino. Il largo viale che si inerpicia con stretti tornanti sul pendio esposto ad Ovest, presenta numerose specie arboree, a cominciare dai magnifici platani centenari del viale d'ingresso, lungo il quale si vedono gli accessi murati di quattro rifugi di protezione anti aerea, realizzati negli anni '30 a circa 30 metri di profondità. Lungo i viali del parco, agli alberi nostrani quali querce, tigli, aceri e frassini, si alternano specie esotiche, quali *Sequoia sempervirens* e *Liquidambar styraciflua* delle foreste Nord americane, *Liriodendron tulipifera* della Virginia, *Pinus excelsa* delle foreste himalayane e cedri del Libano sacri agli ebrei.

Giacomo Leopardi Park

Once the park of St. Severino's Villa, the city administration bought the whole 70.000 square meters area in 1937. The park hosts many species of trees, among which some centennial platans along the main alley, where WWII anti-aircraft shelters are still visible.

mt. 390 s.l.m.

Parco di San Vito

Realizzato nel 1988 su una superficie di 55.000 metri quadrati, il Parco di San Vito comprende, nella parte inferiore, alcuni ampi viali costeggiati prevalentemente da aceri, dalla caratteristica foglia palmata. Al centro del parco vi è una vasta radura a prato che consente uno straordinario scorcio visivo sulla città e un'eccezionale vista della cerchia alpina. Dai viali superiori, fiancheggiati da aceri, si può salire alla Chiesa di San Vito.

St. Vito Park

Built in 1988, it features wide alleys edged by maples. From the central grass glade a stunning view of the city and of the Alps is available, while from the top alleys one can reach the church sacred to St. Vito.

Parchi della collina torinese



Parco Europa



Parco Leopardi



Villa della Regina



Parco del Nobile

- Parco Giacomo Leopardi
- Giardini di Villa Abegg
- Parco di San Vito
- Parco Europa
- Villa Genero e Villa della Regina
- Parco del Nobile
- Monte dei Cappuccini
- Superga - Strada Panoramica
- Parco della Maddalena (pieghevole n°9)



CITTÀ DI TORINO
DIVISIONE AMBIENTE E VERDE
SETTORE GESTIONE VERDI

Parchi collinari hill parks